



SOCIETÀ' GINNASTICA COMENSE - 1872

Le origini della Società Ginnastica Comense sono profondamente legate al clima politico e culturale dell'Italia post-unitaria. L'entusiasmo per la costruzione della nuova identità nazionale porta i giovani ad affollare con slancio palestre, poligoni di tiro, sale schermistiche e circoli ciclistici; l'ideologia educativa ispirata agli ideali patriottici esalta il vigore fisico e la robustezza derivanti dall'esercizio ginnico. Le aggregazioni spontanee che si vengono a creare, oltre a svolgere la funzione di supplire alle carenze storicamente presenti a livello istituzionale sul piano della cultura del corpo, diventano vero e proprio luogo di cultura, fattore di formazione etica e di rinnovamento dei valori, nonché spazio dinamico delle relazioni fra le classi sociali. Sono questi i fermenti che fanno da premessa all'iniziativa dell'ingegner Beltramini, quando il 24 novembre 1872 decide di convocare la storica riunione per la fondazione della Società.

Dalle origini al primo dopoguerra

I cittadini che danno vita al sodalizio sono inizialmente 32, per la maggior parte già aderenti al Circolo Repubblicano Mazziniano, esistente ancor prima dell'unità nazionale. Intorno alla neonata società è immediato il proliferare di adesioni che porta il circolo a contare, solo dopo pochi mesi, un centinaio di soci. Come prima sede viene utilizzata, nella centralissima via Vittorio Emanuele, l'abitazione del maestro Gerolamo Fossati: lì cominciano formalmente il 1° gennaio 1873 i corsi di ginnastica e di scherma. Punto centrale dello statuto sociale è lo sviluppo non solo dell'educazione fisica, ma soprattutto di quella morale, civica e patriottica. L'adesione a questi principi porta la società ad aderire a numerose iniziative meritorie. Il 4 aprile 1875 il consiglio direttivo delibera all'unanimità di aderire con la somma di 50 lire (una discreta cifra per l'epoca) alla sottoscrizione nazionale per il *Primo Cittadino d'Italia, Generale Giuseppe Garibaldi* e di destinare in beneficenza alla *Congregazione di carità* il ricavato di un'esibizione ginnastica effettuata nel teatro Cressoni. Nel 1877 l'assemblea dei soci, «ritenuta la gravità delle condizioni della nostra classe lavoratrice e l'urgenza che la carità cittadina vi soccorresse, stanziò la somma di lire 100 (già erogata) a favore degli operai privi di lavoro». A seguito delle iniziative benefiche il Consiglio comunale decide di donare alla Co-

mense una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi, ancor oggi esposta all'interno della sede sociale insieme ad un ritratto dell'eroe dei due mondi. Con l'inizio del nuovo secolo si intensifica l'attività agonistica e aumentano le partecipazioni della squadra a raduni nazionali e internazionali. Tra i più importanti quelli di Varese e Roma (1901), Saronno e Pavia (1903), Firenze (1904), Como e Vercelli (1905), Piacenza e Ginevra (1908), Losanna (1909), Genova (1910), Torino (1911), Como (1912), Saronno e Milano (1913), Genova (1914). Ma l'evento che dà alla società il maggior prestigio è il concorso di Ginevra del 1908: gli atleti della Comense, guidati dal maestro Giovanni Gualco, ricevono particolari riconoscimenti e vengono invitati a partecipare all'*Accademia della Domenica* nel parco Plaine de Plainpalais.

Dopo il primo conflitto mondiale, a partire dal 1920, l'attività riprende a pieno regime, prima con la partecipazione, premiata con la corona d'alloro, al Concorso Nazionale di Venezia e, a settembre dello stesso anno, con l'organizzazione proprio a Como di un apprezzato concorso internazionale. Nel 1921 viene inaugurata la sezione femminile che, sotto la guida della professoressa Ebe Feliziani, è presente l'anno successivo al III Concorso ginnico nazionale di Roma. Soprattutto grazie al maestro Ugo Martinelli, la Comense è ormai una realtà riconosciuta nell'ambito della ginnastica nazionale, in grado di organizzare importanti manifestazioni sportive. Il fiore all'occhiello è la realizzazione del Concorso ginnastico del 28 maggio 1927 che si svolge in concomitanza con l'Esposizione Voltiana, dedicata alla celebrazione del centenario della morte del grande fisico: in quell'occasione, nello stadio Sinigaglia, alla presenza di Umberto di Savoia si svolgono le prime Olimpiadi nazionali che vedono la partecipazione di ben 5.000 concorrenti; tra gli atleti della Comense si distinguono a livello individuale Eugenio Nesi, Giovanni Schittenlhein, Mario Banchemo, Carlo Galli ed Edoardo Scotti.

Ma, oltre all'attività degli adulti, l'impegno della società è rivolto anche agli allievi, che grazie al maestro Luigi Schiavo ottengono riconoscimenti significativi nei concorsi di Milano, Forlì, Bologna e Firenze, e riescono ad aggiudicarsi per due volte il prestigioso "Trofeo Cotonificio Cantoni" di Legnano.



**SOCIETÀ
GINNASTICA
COMENSE**



Il diploma con cui, il 30 Ottobre 1889, la Società Ginnastica Comense viene ammessa a far parte della Federazione Ginnastica Nazionale.

I PRESIDENTI

- 1872: Leone Beltramini, 1878: Giuseppe Bonomi,
1879: Alfredo Tassani, 1882: Leone Beltramini,
1884: Federico Piadani, 1886: Osvaldo Strazza,
1894: Costantino Ferrario, 1895: Luigi Biotti,
1902: Osvaldo Strazza, 1907: Epifanio Cantini,
1921: Matteo Pecco, 1923: Basilio Casnati
1924: Filippo Ostinelli, 1926: Carlo Baragiola
1932: Emanuele Restelli, 1933: Pier Luigi Stecchini,
1935: Cesare Felloy, 1937: Gaetano Pessina,
1941: Cesare Feloy, 1943: Paolo Clerici (*commissario unico*),
1946: Lando Sforzi, 1949: Emanuele Restelli,
1953: Franco Zucchi, 1954: Emilio Astesani,
1955: Franco Zucchi, 1979: Augusto Protti
1985: Antonio Pennestri.



Leone Beltramini, primo presidente e fondatore della Società Ginnastica Comense.



1882. Un gruppo dei primi soci e allievi iscritti alla Società Comense.



La squadra "allievi" del 1877 agli ordini del maestro Gerolamo Fossati. La squadra a Ginevra nel 1908. Al centro il maestro Giovanni Gualco.





Dopo la seconda guerra mondiale

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale e la conseguente chiamata alle armi di quasi tutti gli atleti maschi l'attività prosegue solo a livello femminile. A Milano nel '41 le ragazze, sempre con Schiavo, partecipano al primo Campionato Italiano e finalmente nel '46 l'attività riprende a pieno regime. Ora, sotto la guida del vecchio maestro Ugo Martinelli, l'esperienza degli atleti maturi si coniuga con l'entusiasmo della nuova generazione di ginnasti e i risultati non si fanno attendere: nel '52 Giovanna Todeschini si aggiudica a Catanzaro il titolo italiano juniores e la squadra femminile, diretta prima da Paola Pansecco e in seguito da Valeria Bracchi, arriva prima nelle gare internazionali di Namur (1952), Roanne (1956) e Gand (1958). Di pari livello i risultati della sezione maschile che si aggiudica nel '50 e '51 il "Trofeo Tronconi", nel '55 e '56 il "Trofeo Marioni" e nel '58 a Roma la "Coppa Buriani". A partire dal 1960 la società affianca al maestro Elso Montorfano l'olimpionico ad Helsinki '52 Silvio Brivio. Nel '61 la squadra soci della Comense si classifica terza al "Campionato italiano a squadre" e nel '67 Elio Montorfano, sulle orme del padre Elso, si aggiudica il "Titolo italiano juniores".

La sezione scherma

Accanto alla ginnastica, la disciplina da sempre praticata nella Comense è la scherma. Dopo gli esordi, che hanno visto emergere la figura di Fridolino Bianchi, vincitore di vari tornei a livello nazionale, la sezione conosce il suo periodo d'oro tra il 1940 e il 1960, soprattutto in seguito all'arrivo, nel '43, del maestro Giuseppe Pisani di Castagneto, proveniente dalla famosa Accademia Militare di Scherma di Napoli. Nello stesso anno sale per la prima volta all'onore delle cronache Antonio Spallino che vince il "Campionato Italiano Fioretto terza categoria". Oltre a Spallino in quegli anni la squadra della Comense presenta alcuni elementi di grande spicco come Gabriele Coduri, Leone Galli (che era anche l'aiutante di Pisani), Carlo Oldani e Arturo Volpini. Grazie a loro il circolo ottiene risultati di valore come la vittoria nel "Torneo di Stresa" nel 1947, ottenuta contro gli eterni rivali milanesi del "Circolo Scherma Giardino", mentre Spallino, ancora ventiduenne, vince il titolo di campione lombardo di spada e fioretto battendo in finale il fuoriclasse Edoardo Mangiarotti. Nel '48 con Chicca Migliavada e Daria Mazzocco brilla anche la sezione femmi-

nile che ottiene il II e il IV posto nel "Campionato Lombardo di fioretto", e Spallino trionfa nei "Campionati Universitari" battendo l'olimpionico Giorgio Pellini. L'anno successivo, anche grazie agli innesti di Idalgo Masetto, Paolo Padova e Giancarlo Casiraghi, la Comense è ammessa alla serie A per disputare il trofeo "Nedo Nadi". Il '49 è l'anno della definitiva consacrazione internazionale di Spallino, che, conquistato il 27 marzo a Milano il "Campionato Italiano Assoluto" di spada, diventa il 15 aprile al Cairo "Campione del Mondo di Spada a squadre" dopo un bellissimo incontro contro la Francia. All'inizio del 1950 Giancarlo Casiraghi fa suo il "Titolo di Campione Lombardo di Spada", ma, proprio mentre la squadra si appresta a disputare il torneo "Nedo Nadi", il maestro Pisani per un banale incidente rischia di perdere la vista ed è confinato per lunghi mesi su un letto d'ospedale, da dove però non fa mancare l'appoggio ai suoi allievi ai quali impone di partecipare all'importante manifestazione nonostante la sua assenza. Il percorso della squadra non è semplice: nell'ultima giornata si trova al quart'ultimo posto, col rischio di retrocessione nella serie cadetta, ma con una grande prova d'orgoglio la compagine, guidata da Casiraghi, Coduri e Volpini, batte nello spareggio il "Circolo Scherma Giardino". Il 15 luglio a Montecarlo Spallino viene incluso nella squadra che si laureerà per la seconda volta di seguito "Campione del mondo" nella spada. Dopo un periodo di scarsa forma, torna in pedana all'inizio del '51 grazie al paziente lavoro di Pisani, conquista (in squadra con Mangiarotti, Dioguardi e Mirandoli) il titolo ai "Giochi del Mediterraneo" ed entra a far parte della nazionale per le Olimpiadi di Helsinki '52. Ai Giochi si comporta in maniera superlativa vincendo tutti e tredici gli incontri disputati; inspiegabilmente nella finale contro la Francia viene sostituito e puntuale arriva la sconfitta. Nel trofeo "Nedo Nadi" del '53 la Comense si classifica al IV posto a pari merito con i Livornesi della "Fides" e i romani della "Sala Stadio". A Roma nel '55 la squadra azzurra di fioretto, di cui fa parte Spallino, si aggiudica i "Campionati del Mondo" e nel '56 vince la medaglia d'oro a Melbourne. Pisani continua fino al 1979 il suo mirabile lavoro di maestro di sport; quando muore, il suo allievo prediletto Antonio Spallino pronuncia queste parole: «Giuseppe Pisani amava e soffriva la vocazione di donarsi. [...] Egli sapeva e praticava l'umiltà del vero educatore, che si fa discepolo per apprendere e trasmettere».



**SOCIETÀ
GINNASTICA
COMENSE**



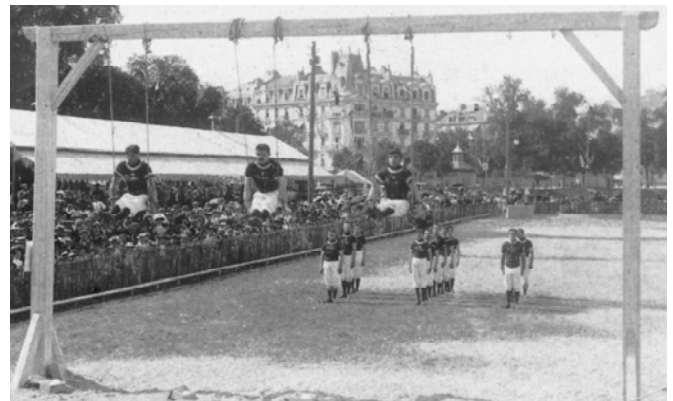
Al centro della foto il Maestro Gerolamo Fossati la cui abitazione venne utilizzata come prima sede della neonata "Società Comense di Ginnastica Scherma e Tiro a Segno".

LE SEDI

- 1872-1873: Via Vittorio Emanuele II (presso il maestro Gerolamo Fossati)
- 1873-1887: Via della Città (attuale via 5 giornate) nell'allora sede del palazzo municipale.
- 1888-1891: Via Collegio dei Dottori 7
- 1892-1928: Via dell'Unione (attuale via Armando Diaz)
- 1928-1933: Via Giuseppe Sinigaglia (presso lo stadio omonimo)
- 1933-1934: Via Alessandro Volta (presso la sede del Guf)
- Dal 1934: Via Michele Bianchi 4 (attuale via dei Partigiani 8)



Il distintivo sociale dono del socio Augusto Protti.



1908. L'apprezzata esibizione agli anelli dei ginnasti della Comense all'Accademia della Domenica nel parco Plaine de Plainpalais di Ginevra.



Umberto Olivoni ed Ettore Rivolta, due dei migliori marciatori degli anni '30, il primo vinse il titolo italiano della 50 chilometri nel '32 e '33; il secondo nel '31, '34, '35, '36 e '39.

La prima squadra femminile del 1921; al centro Ebe Feliziani.





Il basket

Con notevole anticipo rispetto all'istituzione della Federazione Italiana di Pallacanestro, la Ginnastica Comense costituisce nel 1919 una sezione maschile di "palla al cesto". I primi risultati sono sensazionali. Nel '24 la squadra lariana sconfigge entrambe le compagini che negli anni precedenti si contendevano il titolo di campione italiano, l'Internazionale e l'Assi Milano. In particolare brillano Gianni e Gigi Ortelli, considerati fra i migliori cestisti italiani. Ma nel '27 con la partenza per l'America di Gianni Ortelli la pallacanestro maschile della Comense scompare, tanto repentinamente quanto splendidamente era nata e vissuta.

Gli appassionati di "palla al cesto" devono aspettare ben diciotto anni prima di veder riemergere dalla marginalità questo sport: è nel secondo dopoguerra infatti che inizia l'avventura delle cestiste. Nel '46 la squadra femminile partecipa al primo campionato di seconda categoria, iniziando così la scalata verso la massima serie. Nel '47 a Piacenza la Comense conquista il titolo tricolore di Prima Divisione ed è promossa in serie A. Nel '49-'50, al termine di una stagione senza sconfitte, lo scudetto approda per la prima volta nella bacheca di via dei Partigiani. Anche nelle successive tre annate la Ginnastica Comense si aggiudica il campionato, dimostrando una superiorità schiacciante con il record di 51 vittorie consecutive. Dopo il lungo periodo di successi comincia nel '54 il lento declino, conseguenza inevitabile della scelta della società di conservare il carattere dilettantistico. Per altri due anni la Comense riesce a rimanere in serie A; ma alla fine, constatata l'impossibilità di proseguire ad alto livello, ridimensiona l'attività, scioglie la prima squadra e punta sul settore giovanile, dal quale attinge gli elementi per disputare campionati di medio livello in serie A e B. Solo negli anni '80, con l'approdo al neonato campionato di A2, le cose cominciano a cambiare: nel 1981 la prima squadra guidata da Riccardo Fortuna, dopo un acceso spareggio vinto per soli due punti contro l'Unicar Cesena, raggiunge la A1; nell'82-83 arrivano per la prima volta i play-off. Nel 1986 un'importante svolta: il Presidente Antonio Pennestrì riesce a coinvolgere un gruppo d'impresari per la costituzione del "Pool Comense" e nel '91 viene quindi realizzato il "PalaSampietro", il nuovo Palazzetto dello sport di proprietà della società. La squadra di basket nell'89-90 è in finale contro l'Unicar Cesena e la resa arriva solo dopo un'equilibrata gara 5. L'anno dopo giunge anche

il debutto europeo, nella competizione dedicata a Liliana Ronchetti, la migliore giocatrice di sempre della Ginnastica Comense; l'avventura culmina con il derby perso contro il Gemeaz Milano. Nella finale del campionato '90-'91 si ripropone la sfida con il Cesena e le ragazze allenate da Guido Cantamesse dopo 38 anni diventano Campionesse d'Italia. L'anno seguente la prima squadra è affidata all'allenatore più titolato del basket femminile, Aldo Corno, e di nuovo la finale è con le eterne rivali del Cesena: in svantaggio per due a zero, le ragazze riescono ad inanellare tre successi consecutivi e alla fine di un emozionante supplementare ottengono il bis tricolore. Nel '92-'93 alla squadra sfugge di un soffio la Coppa dei Campioni, persa in finale contro il Valencia. Il 1994 è memorabile: le nerostellate conquistano ai primi di marzo la Coppa Italia, alla fine dello stesso mese a Poznan in Polonia la Coppa dei Campioni e infine lo scudetto, appropriandosi così di tutti i trofei dell'anno. Incredibilmente il risultato è ripetuto anche nel '95. Nel '96 il quintetto di Corno porta a casa Campionato e Mundialito. Lo scudetto non cambierà destinatario fino al 1999 e verrà così stabilito il primato di nove campionati consecutivi. Il titolo italiano verrà poi conquistato anche negli anni 2002 e 2004.

Pugilato e nuoto, marcia e atletica leggera

I fratelli Gianni e Luigi Ortelli non importano solo il basket dagli Stati Uniti: a febbraio del 1922 eccoli organizzare «un'esibizione dimostrativa della scuola di boxe riscuotendo molti applausi». Il successo della nuova sezione è tale da attirare atleti da altre discipline e da altre società; dal 1926 al '34 nuovi istruttori si succedono a Gigi Ortelli, prima Ferruccio Trombetta, poi Mario Campi, Felice Carena, Benedetto Cutter. Terminato il II conflitto mondiale a questi allenatori si alternano Italo Dal Maso, Sergio Peverelli, Ernesto Formenti, Piero Chiappari e Fulvio Tognetti con Almo Quaini. In questo primo decennio emergono, tra i tanti che sfilano sul ring della Comense, Fulvio Nesi (due volte campione lombardo e terzo ai campionati italiani nel '34) e Porro (pugile dal pugno pesante che ottiene numerose vittorie per ko). La sezione rimane attiva tra alti e bassi fino al 1978. Nel 1925 si aggiunge la sezione nuoto: l'esperienza si concluderà nell'arco di dieci anni, ma anche questa disciplina annovererà atleti di livello, come Luciano Trolli (Olimpiadi di Parigi e Campionati europei del 1927), Antonio Conelli (Olimpiadi di Amsterdam), Ernesto Manzoni e Gaetano Bazzi.



**SOCIETÀ
GINNASTICA
COMENSE**

**ATLETI NEROSTELLATI
CHE HANNO PRESO PARTE ALLE OLIMPIADI**

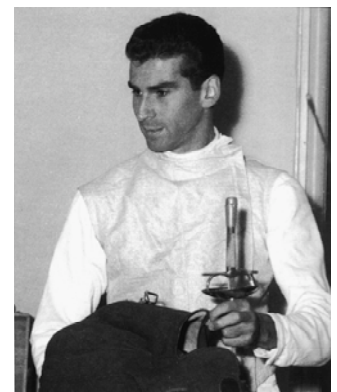
- 1920 Anversa:** Alfredo Galli (Tiro a segno con pistola)
- 1924 Parigi:** Luciano Trolli (Nuoto, 200 metri rana)
- 1928 Amsterdam:** Antonio Conelli (Nuoto, 100 metri s. l.)
- 1952 Helsinki:** Silvio Brivio (Ginnastica artistica), Antonio Spallino (Scherma, *argento* fioretto a squadre)
- 1956 Melbourne:** Antonio Spallino (*oro* fioretto a squadre e *bronzo* individuale)
- 1960 Roma:** Nerio Fossati (Atletica leggera, staffetta 4x400 metri)
- 1992 Barcellona:** Mara Fullin, Stefania Passaro, Silvia Todeschini (Basket)
- 1996 Atlanta:** Virna De Angeli (Atletica leggera, 400 m.); Viviana Ballabio, Mara Fullin, Elena Paparazzo, Catarina Pollini (Basket); Katia Pietrosanti (Ginnastica ritmica, 14^a classif. indiv.)
- 2000 Sydney :** Virna De Angeli (Atletica leggera, staffetta 4x400); Elena Amato (Ginnastica ritmica, 6^a classif. squadre)



I ginnasti della Comense con il Maestro Confalonieri, in un manifesto del 1927.



Gli atleti della Comense, guidati dal maestro Martinelli, sfilano per le strade di Torino in occasione del Concorso ginnastico del 1925. L'Olimpionico Silvio Brivio, maestro alla Comense negli anni '60.



Il maestro Giuseppe Pisani e il suo allievo prediletto Arturo Spallino. La squadra di basket che nel 1950 si è aggiudicata il primo scudetto.





La sezione di marcia della Comense viene creata nel 1927 con l'arrivo sulle rive del Lario di Carlo Giani. Oltre ad essere un marciatore di talento, Giani è noto per la sua capacità di creare entusiasmo attorno ad una specialità così faticosa. Grazie a lui ogni domenica un cospicuo numero di marciatori si raduna in Piazza Cavour a Como; dopo brevi convenevoli, alla parola d'ordine "andèmm a bèv un cazzù" (andiamo a bere un mestolo), il gruppo si incammina alla volta di Laglio; arrivati alla piazza del paese sul lago, si abbeverano alla fontana e, di buona lena, tornano verso casa. Presto i successi in campo nazionale portano la Comense al vertice dell'intero movimento italiano. La popolarità raggiunta porta a Como un connazionale che aveva trovato fortuna in Francia, Umberto Olivoni, che si impone nella "Cento chilometri", nella Milano-Como ed in molte altre manifestazioni. Altre vittorie importanti vengono conseguite da altri atleti, tra cui Ettore Rivolta, Giuseppe Fattorini, Giuseppe Annoni, Walter Perotti, Paolo Pensa. Dal fermento sviluppato attorno alla marcia nasce alla fine degli anni '20 la sezione atletica leggera, che all'inizio privilegia le specialità della corsa e presenta atleti rappresentativi, come Giuseppe Ajani che diviene uno tra i migliori velocisti italiani. Ma presto la Ginnastica Comense potrà contare tra le sue file portacolori valorosi in altre discipline: dal giavellotto al disco, dal salto al pentathlon. Dopo la guerra l'atletica leggera nerostellata si affida alla competenza tecnica dell'olimpionico Elio Ragni, il cui prestigio attira nuove e valenti leve, fra le quali il mezzofondista Bianchi, il triplista Begnis, lo scattista Mainardi e l'astista Corti, che conquista a Milano il titolo italiano assoluto. Nel 1947 a Ragni subentra il tecnico Clemente Romanò. In campo nazionale i risultati più importanti arrivano dalla conquista nel '48 del titolo italiano da parte di Mario Cattaneo nel giavellotto e, nel '49, da parte di Gigi Prada nei 1.500 metri di terza serie. Nel '54 anche Lamperti conquista il titolo italiano terza serie dei 5.000 m. Nel contempo, al posto del dimissionario Romanò, il Consiglio direttivo della Comense ricorre al prof. Mario Moretti. Nel '57 la Comense può disporre di un campo sportivo specificamente adibito all'atletica leggera e comincia a primeggiare soprattutto nelle staffette. La 4x100 e la 4x400, con Bruni (Pisani nella 4x400), Fossati, Fattorini e Biondi, vincono nel '58 a Firenze ai Campionati italiani assoluti di società. Solo l'adempimento degli obblighi di leva allontana dal sodalizio lariano i forti corridori, portandoli

alla corte delle Fiamme Oro Padova. Fossati, l'atleta più rappresentativo, arriva a vestire la maglia azzurra alle Olimpiadi di Roma, disputando una superba frazione. I successi della Comense continuano anche negli anni '60: sotto la guida del Prof. Moretti, l'atletica leggera rivive momenti felici con le imprese dei velocisti Agostoni e Sguazzerro, che vince nei Campionati Italiani Juniores a Bologna.

Gli ultimi 20 anni

Oltre ai trionfi nella pallacanestro, i risultati sono lusinghieri in tutte le discipline praticate. Nell'atletica spiccano le vittorie in campo femminile. La velocista Virna De Angeli, dopo l'esordio vittorioso nel '94 a Napoli nei 400 ostacoli, domina a livello nazionale per tutto un decennio aggiudicandosi ben quindici titoli italiani (nove individuali e sei nelle staffette) e stabilendo diversi record, tra i quali quello della staffetta 4x400 nel '96 (con Loredana Cimarrelli, Francesca Cola ed Elisa Moretti). Nella ritmica i risultati vengono da atlete di indubbio spessore nazionale, come Maria Giovanna Frigerio, in gara ai campionati europei di Goteborg nel '90 e di Stoccarda nel '92, Katia Pietrosanti, plurimedagliata ai campionati italiani, Barbara Cardinetti, campionessa italiana nella specialità *nastro*, Elena Amato, che partecipa alle Olimpiadi di Sidney 2000. Nella scherma la società, oltre che per la scuola, si distingue anche per l'organizzazione di importanti riunioni, come il *Fioretto d'argento Esperia*, valido per il campionato del mondo femminile individuale, e il torneo di fioretto maschile *Citta di Como-Maestro Pisani*, penultima prova di coppa del mondo under 20.

Tutta una lunga storia quindi, fatta di risultati sportivi, ma anche di un costante impegno nel riaffermare i principi etici su cui la Comense è nata e si è fondata. Lo dimostra anche di recente l'organizzazione della manifestazione "Voglia di solidarietà", che vede coinvolti importanti personaggi dello sport e dello spettacolo nella raccolta di fondi per varie associazioni benefiche. A coronare questi due aspetti dell'attività, quello delle prestazioni sportive e quello della dimensione etica, negli ultimi anni sono intervenuti due eventi significativi: nel 1998 l'attribuzione da parte del Coni del prestigioso "Collare d'oro" per meriti sportivi, e nel 2001, per confermare e per condividere le sue lontane radici storiche, la scelta di entrare a far parte dell'Unasci.

il consigliere Viscardo Brunelli



**SOCIETÀ
GINNASTICA
COMENSE**

LE VITTORIE DELLA COMENSE

- Aletica leggera:** 151 titoli italiani;
1 titolo mondiale (Davide Chicco 2005);
1 titolo europeo (Davide Chicco 2005).
- Ginnastica artistica:** 6 titoli italiani.
- Ginnastica ritmica:** 50 titoli italiani.
- Nuoto:** 14 titoli italiani.
- Pallacanestro:** 15 titoli italiani (9 consecutivi dal 1991 al 1999) record italiano assoluto;
2 Coppe dei Campioni (1994, 1995);
12 partecipazioni consecutive Eurolega (dal 1992 al 2003) record italiano;
6 Supercoppe;
5 Coppe Italia;
1 Coppa del Mondo per club 1995;
1 scudetto "Juniores" 1985;
3 scudetti "Cadette" 1996, 1997 2007;
1 scudetto "Allieve" 1997.
- Pugilato:**
1 titolo italiano;
2 titoli italiani militari;
1 mondiale militare (Fulvio Tognetti 1964).
- Scherma:**
14 titoli italiani;
5 titoli mondiali (Antonio Spallino 1949, 1954, 1955; Arianna Arrigo 2004; Serena Pivotti 2006);
1 titolo europeo (Mino Simone 2008);
1 titolo olimpico (Antonio Spallino 1956);
1 Coppa Mondo (Arianna Arrigo 2005)

I RICONOSCIMENTI

- 1967: "Stella d'oro al merito sportivo"
1998: "Collare d'oro al merito sportivo"
1996: "Abbondino d'oro": attribuito dal Comune di Como a cittadini ed Enti che hanno onorato la Città nel mondo.



1998. Antonio Pennestri riceve da Alberto Botta, presidente provinciale Coni, il "Collare d'Oro" per i meriti acquisiti dalla sua Comense



La squadra che ha realizzato il grande slam nel 1995. La staffetta composta da Annalisa Crippa, Elisa Moretti, Francesca Cola e Virna De Angeli che nel '95 ha vinto il titolo assoluto in quattro specialità. La velocista pluricampionessa Virna De Angeli in azione.



Katia Pietrosanti (a sin.) ed Elena Amato hanno partecipato a diversi campionati europei e mondiali e hanno rappresentato l'Italia alle Olimpiadi: quelle di Atlanta 1996 l'una e di Sydney 2000 l'altra.

